



**INTERVENTO**  
Paolo Marcheschi, consigliere regionale di Forza Italia, ha presentato un'interrogazione urgente al presidente Claudio Martini

## L'ACCUSA MARCHESCHI (FI) SOLLECITA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

# «Denaro da restituire subito E' un settore senza controllo»

«SONO STATO informato della decisione del Comitato ministeriale per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche e ho immediatamente rivolto un'interrogazione al presidente della Regione, Claudio Martini, perché intervenga su Publiacqua e faccia restituire subito, con le prossime bollette, l'aumento indebitamente imposto ai cittadini». E' risolutivo, Paolo Marcheschi, consigliere regionale di Forza Italia, particolarmente competente in materia di servizi pubblici, visto che fa parte della commissione ambiente e territorio e presiede quella speciale sui rifiuti.

Marcheschi aggiunge: «L'aumento passato quasi sotto silenzio è un fatto gravissimo, che dimostra l'assoluta mancanza di controllo sul settore idrico. Il deficit di bilancio di Publiacqua ricade sulla tariffa e quindi sui cittadini e la Regione si a guardare. Per fortuna c'è stato chi, come la combattiva Mariapia Strocchi, consigliere comunale di Pelago, ha deciso di portare la vicenda a Roma, arrivando a una grande risulato». Nell'interrogazione, Marcheschi chiede a Martini: «quali provvedimenti intende prendere in seguito alla delibera del Comitato di vigilanza sulle risorse idriche». E ancora: «Quali misure voglia adottare per difendere i cittadini da tariffe indebitate». E se, infine, «visti i problemi emersi, non voglia rivalutare l'ipotesi di istituire un gestore unico per l'acqua».

### LA PROPOSTA

#### «Visti i problemi, rivalutiamo l'ipotesi del gestore unico per l'acqua»

Sa. Ben

# Acqua, aumenti

## Il Comitato ministeriale ha

di SANDRO BENNUCCI

**D**A GENNAIO di quest'anno, i cittadini serviti da Publiacqua pagano una maggiorazione sulla bolletta. Che avrebbero dovuto continuare a versare fino al 2010 senza la decisione del «Comitato ministeriale per la vigilanza sull'uso sdelle risorse idriche», che definisce «andibito» quell'aumento.

Conseguenza? Una lieve diminuzione del costo dell'acqua. E una mezza senza precedenti per Publiacqua, ma soprattutto per l'Ato 3 del Medio Valdarno (comune di Valdarno) (comune presidente i comuni della provincia di Firenze, ma anche Prato, Pistoia e Montevarchi), che aveva autorizzato l'aumento attraverso una delibera dell'11 luglio 2007.

Piccola considerazione: si discute e si polemizza molto sulla gestione dei servizi pubblici, ma non si può non restare interdetti di fronte a ritocchi tariffari non giudicati idonei dall'ente nazionale adibito al controllo. Se qualcuno non avesse protestato i fiorentini e gli abitanti degli altri comuni serviti da

Publiacqua avrebbero continuato a versare l'aumento quasi senza sapere nulla.

Ovvio che Publiacqua e Ato possono ricorrere al Tar. Ma intanto la decisione del «Comitato ministeriale», datata 16 luglio 2008, è esecutiva. Ed è stata spedita, per gli adempimenti di competenza, cioè per accelerare il rimborso ai cittadini, sia al ministro dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo, sia al presidente della Regione Toscana, Claudio Martini. Ovvio che la vicenda complicherà ancora di più la situazione, nell'incanto del dolo della gestione dei servizi pubblici. C'è chi vuole privatizzare tutto (in particolare il centrodestra) e chi (la sinistra radicale) pretende che l'acqua torni completamente in mano pubblica. Certo è che il sistema ibrido, in vigore oggi, presenta punti deboli.

### LE BOLLETTE

#### Publiacqua e Ato 3 contavano di recuperare oltre sei milioni

La vicenda che ha fatto scattare la decisione romana risale al 26 marzo dell'anno scorso. Quando l'Ato accolse la richiesta di Publiacqua di avere «un conguaglio sui ricavi

# ingiusti. «Ora rimborsate i cittadini» giudicato «indebita» la maggiorazione decisa a gennaio. Probabile ricorso al Tar

**in 10 secondi**

- 1 DA GENNAIO** di quest'anno e fino al 2010 i cittadini serviti da Publacqua dovevano pagare una maggiorazione nelle bollette
- 2 IL 16 LUGLIO SCORSO** il «Comitato ministeriale per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche» ha giudicato «indebita» l'aumento
- 3 PUBBLACQUA** dovrebbe cominciare a restituire i soldi nelle prossime bollette, ma è probabile un ricorso al Tar contro la decisione del Comitato

Deliberazione n. 3/2008

*Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche*

16 Luglio 2008

VISTO l'articolo 161 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e successive modificazioni che attribuisce al Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche (C.V.I.R.I.) il compito di garantire al principio di efficienza ed economicità del servizio idrico integrato di cui all'art.41 l'osservanza del principio di efficienza, con particolare riferimento alla erogazione determinata ed omnia 2 del medesimo articolo legislativo, nonché alla tutela dell'interesse degli utenti, al regolare adeguamento delle tariffe, nonché alla tutela dell'interesse e, in particolare, al regolare adeguamento delle tariffe, nonché alla tutela dell'interesse degli utenti;



spalmato sulle bollette di tre anni: da gennaio 2008 a dicembre 2010. Molta gente non ne sapeva nulla. Ha pagato e basta. Qualcuno, però, si è ribellato e ha costituito comitati pronti a dare battaglia nelle sedi istituzionali. Così, guidata

da Mariapia Strocchi, consigliere comunale di Pelago, eletta nelle liste di Forza Italia, la protesta è arrivata sul tavolo del «Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche». Che, considerati i tempi romani, stavolta è riuscito a deliberare in un periodo non ce-

cessivamente lungo. E ora? Publacqua dovrebbe cominciare a restituire le maggiorazioni cominciando dalle prossime bollette. E' vero che c'è la possibilità di rivolgersi al Tar, ma è altrettanto vero che trattandosi un servizio pubblico, sarebbe be-

ne che le somme, per ora considerate «indebitate», vengano restituite. Soprattutto in un momento di crisi economica come questo, dove ogni euro, ma diciamo pure ogni centesimo risparmiato, è il benvenuto per far quadrare bilanci familiari sempre più magri.

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO CHE L'ATTO Meclio Valdarno ha indebitamente riconosciuto a Publacqua S.p.A. la somma di 6,2 milioni di euro e che l'imputazione a tariffa rappresenta un danno all'utenza

DELIBERA

ART. 1) L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 della Toscana (Meclio Valdarno) provvederà al recupero della somma di 6,2 milioni di euro per adeguarsi ai rilievi e considerato che precedono;

ART. 2) Di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alla Regione Toscana per gli eventuali provvedimenti di competenza;

ART. 3) Ai sensi dell'art. 3 della legge 241/1990, avverso il presente atto è ammesso ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni dalla notifica.